

Protetto dai suoi tifosi e dalla sua tenacia Spera anche Minchillo il «brutto» lottatore che non si ferma mai

I favori nella sfida mondiale di questa sera (tv ore 22,45) sono per McCallum, più abile, ma psicologicamente più fragile



Pugilato

All'avvicinarsi del primo suono della campana il grande Marcel Cerdan era preso da ansia e le contrazioni nervose lo spingevano, prima di entrare nel ring, in un WC per svuotare lo stomaco in rivoluzione. Una volta nelle funi, Marcel diventava un formidabile gladiatore che distresse Tony Galie l'uomo d'acciaio dell'Indiana. E Cerdan divenne campione del mondo in un'epoca di straordinari pesi medi, da Ray «Sugar» Robinson a Rocky Graziano, da Jake La Motta allo stesso Zale. Nei giorni della vigilia, Bruno Arcari, l'inivito «140 libbre» ligure, era talmente intrattabile che persino Rocco Agostino, il suo manager, sbigottito, tentava addirittura muti. In combattimento Bruno difese nove volte la sua Cintura mondiale senza mai perderla e l'abbandonò volontariamente per motivi di peso. Lo spavaldato Carlos Monzon attendeva l'ora del fight, circondato da tutti i suoi amici, una legione. Sembrava che Carlos «el macho», il maschio vigoroso, energico, virile, avesse paura della solitudine. Iniziato lo scontro l'indio si tramutava in una furia selvaggia, in un «bomber» spietato

come possono confermare Nino Benvenuti, José Napoles e le tante altre sue vittime. Per Cerdan, Arcari, Monzon come per molti loro colleghi di mestiere, famosi o meno, entrava nella fossa cordata per battere e uscire da una trincea per un assalto: uno sa come lascia la ridotta ma non certo come (e se) vi rientrerà. Quindi giovedì all'Hotel Mann, durante la seconda conferenza stampa per il mondiale del med-jr. WBA in programma stasera, sabato, dalle ore 22,30 nel Palazzo di San Siro, non ci siamo meravigliati di vedere il giamaicano Mike McCallum, il campione, restare silenzioso e chiuso come un riccio in se stesso in contrasto con il giovanotto sorridente, disinvolto, effervescente e sicuro di sé, visto pochi giorni prima, al medesimo tavolo, durante la conferenza stampa concessa subito dopo il suo arrivo a Milano da New York.

Sorprendente, ma per altro verso, il comportamento dello sfidante Luigi Minchillo dal sorriso sornione sotto i baffoni da monogolo o se preferite di un gatto sorniano dalle unghie d'acciaio. Il pugliese, che sedeva alla destra di McCallum, sembrava trovarsi davvero a suo agio in quell'atmosfera che, nel «clan» avversario, sembrava carica di dubbi e magari di foschi presagi. Il nostro «fighter», quando interrogato oppure stuzzicato, ha parlato volentieri con pittoresca allegria sicuro del fatto suo. Pareva che Minchillo intendesse far intendere che aveva come vada fisica come finisca» lui l'outsider nei pronostici, nelle valutazioni degli esperti, magari nelle scommesse, in questa sua battaglia mondiale non ha niente da perdere bensì tutto da guadagnare. L'altra volta, lo scorso ultimo febbraio sul territorio nemico di Detroit, è stato respinto, per verdetto, dopo 12 ardui assalti, da Thomas Hearns il lungo cobra nero del Michigan. Stavolta a Milano, perciò tra gente amica, sarà un'altra cosa anche perché Mike McCallum, almeno sino a prova contraria, non vale Hearns per potenza, per «metastere», per spietata determinazione. Questo non è il parere del solo Minchillo ma generale, meno, forse, del campione giamaicano che almeno a parole si crede più forte di tutti. Che il campione Mike McCallum parta favorito nei 15 rounds odierni è una realtà obiettiva che lo stesso Minchillo, ragazzo leale e che cammina con i piedi sulla terra, ha ammesso. Di recente, infatti, il pugliese parlando della sfida con

McCallum si concessa 40 probabilità di farcela lasciando il resto al campione in carica. A proposito di percentuali Sandro Mazzinghi vede Minchillo vincitore per il 55 per cento, Carmelo Bossi favorisce Mike McCallum per il 55 per cento e Rocky Mattioli punta sul fight, in base a una probabilità di 50 per cento ad ognuno. Per noi Mike McCallum sembra leggermente favorito ma non si può mai sapere ciò che può accadere, tra le corde, adesso ed un minuto dopo. Di conseguenza non sarebbe una sorpresa se stanotte l'arbitro Frank Capuccino assai noto ad Atlantic City e dintorni finisse per alzare il braccio a Luigi Minchillo proclamandolo nuovo campione delle 154 libbre per la World Boxing Association. Gli altri due componenti della giuria sono Lou Tabat un veterano pure statunitense con 41 campionati del mondo al suo attivo e Carlos Sucra del Venezuela.

Se Minchillo dovesse farcela, entrerà nel libro della storia assieme ai suoi predecessori Sandro Mazzinghi (1963 e 1968), Nino Benvenuti (1965), Carmelo Bossi (1970) e Rocco Mattioli (1977): come è noto la categoria dei medi-pesi (pari a libbre 154) venne lanciata dalla WBA il 20 ottobre 1962. Il WBC arrivò 13 anni dopo. Come potrebbe vincere Luigi Minchillo contro il favorito Mike McCallum? Il mensile «Boxing Illustrated» di New York nel suo numero di ottobre ha esaminato in maniera interessante i ritorni di Mike McCallum, almeno sino a prova contraria, non vale Hearns per potenza, per «metastere», per spietata determinazione. Questo non è il parere del solo Minchillo ma generale, meno, forse, del campione giamaicano che almeno a parole si crede più forte di tutti. Che il campione Mike McCallum parta favorito nei 15 rounds odierni è una realtà obiettiva che lo stesso Minchillo, ragazzo leale e che cammina con i piedi sulla terra, ha ammesso. Di recente, infatti, il pugliese parlando della sfida con

graduatoria finale ha visto prioritario l'ingegnere John Mugabi (sfidante di Thomas Hearns) con punti 69,5 seguito a un punto da Mike McCallum mentre Luigi Minchillo figura al 15° posto con p. 61 netti. Il meglio di McCallum sarebbe la difesa, la rapidità delle mani, il jab, la potenza, la non vulnerabilità, il talento e il suo peggio: l'esperienza e la stamina. Per Luigi Minchillo i voti più alti sono stati per la determinazione, la resistenza, l'esperienza e la stamina, i più bassi per la difesa, la velocità, il jab, la potenza, il talento. Queste indicazioni possono inquadrare il combattimento e magari prevederne lo svolgimento. Su 12 rounds, contro il francese Louis Acrias a Forlì, Minchillo è caduto alla distanza mentre ha tenuto bene davanti a Maurice Hope nella Wembley Arena di Londra. A sua volta Mike McCallum ebbe una flessione a metà combattimento davanti al monotono «sout-paw» Sean «Frisch» Mannion quando conquistò il titolo ma, trovando il secondo fiato, riprese a galoppare dalla 12 alla 15. Luigi Minchillo non ha mai percorso la lunga rotta dei 15 rounds, forse nella resistenza alla fatica e alla distanza sta la chiave di questa battaglia. Luigi Minchillo è stato ferito e tormentato per il campione come per lo sfidante.

Giuseppe Signori
PROGRAMMA: ore 20.15 pesi welter (8 riprese): Ace Rusevski-Mosimo Maeleke; 20.50 pesi leggeri (8 riprese): Vinnie Pazienza-Abdelkader Marbi; 21.30 pesi gallo (6 riprese): Maurizio Stecca-Francis Aparicio; 22.30 Campione del mondo dei pesi medi-jr. WBA 15 riprese: Luigi Minchillo-Mike McCallum; 23.40 pesi medio-junior (6 riprese): Luciano Bruno-Hammond Zeroual; 0.10 pesi massimi (6 riprese): Angelo Musone-Juan Saavedra; 0.40 pesi welter (6 riprese): José Varela-Daniele Zappatera.
PREZZI BIGLIETTI: bordo ring 80.000 lire; sedie ring 35.000; tribune 15.000; curve 7.000.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Piazza della Resistenza, 4 BOLOGNA

AVVISO DI GARA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Bologna, indirà, quanto prima, tre distinti appalti-concorso su progetti guida di recupero edilizio urbano per l'esecuzione delle opere murarie e da artigiani diversi occorrenti alla costruzione dei seguenti nuovi fabbricati, da realizzarsi per conto del Comune di Bologna, finanziati con legge 5/8/1978 n. 457, IV Biennio.

- n. 3 fabbricati per n. 94 alloggi e n. 225 vani utili residenziali, superficie complessiva mq. 6895, 21, in Bologna, Via Marco Polo civici nn. 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37. Lotto 838/C.
- n. 3 fabbricati per n. 42 alloggi e n. 158 vani utili residenziali, superficie complessiva mq. 4462,72, in Bologna, Via del Navile civici nn. 38, 40, 42, 44, 46. Lotto 839/C.
- n. 2 fabbricati per n. 38 alloggi e n. 110 vani utili residenziali superficie complessiva mq. 3604,20, in Bologna, loc. Le Borre, Via Agucchi - Via Zanardi. Lotto 840/C.

Importo indicativo: L. italiana 1.494.344.000.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in ordine al prezzo, ai termini di esecuzione, al costo di utilizzazione, al rendimento e al valore tecnico dell'opera (art. 24, 1° comma, lettera b) della legge 8/8/1977 n. 584). Avranno facoltà di presentare offerte imprese riunite nella forma di cui agli art. 20 e seguenti della legge 8/8/1977 n. 584 e successive modificazioni. La categoria prevalente è determinata dalla 2). Sono scorponabili le opere di cui alla categoria 5, lettere B-C-F-G e H della Tabella approvata con D.M. 25/2/1982 n. 770. La determinazione dell'importo complessivo delle opere, dell'importo della opera principale e di quelle scorponabili, in funzione della procedura, compete all'offerente. Le domande di partecipazione separate e distinte per ciascun lotto, in carta bollata da L. 3.000 dovranno pervenire all'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Bologna - Piazza della Resistenza n. 4 - Bologna, entro le ore 24 dell'11 dicembre 1984. Le lettere d'invito a presentare offerta saranno spedite entro il 15 dicembre 1984. Alla domanda di partecipazione le imprese dovranno allegare dichiarazione di almeno due Istituti bancari attestanti l'idoneità economica e finanziaria dell'impresa al fine dell'assunzione dell'appalto. Nella domanda di partecipazione l'impresa dovrà dichiarare, sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:

- a) di non trovarsi alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 13 della legge 8 agosto 1977 n. 584, come sostituito dall'art. 27 della legge 3 gennaio 1978 n. 1;
 - b) di essere iscritta in Italia all'Albo Nazionale dei Costruttori, qualora trattasi di impresa italiana, per la categoria 2 e per un importo adeguato in relazione all'appalto;
 - c) ammontare della cifra d'affari globale e in lavori, per ciascuno dei tre ultimi esercizi;
 - d) valore patrimoniale delle macchine ed attrezzature dell'impresa, nonché importo di spesa per prestazioni di lavoro subordinato e relativi contributi ed oneri, risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato;
 - e) elenco dei lavori eseguiti negli ultimi cinque anni con particolare riferimento alle opere di tipo e rilevanza analoghe a quelle dell'appalto, con l'indicazione dell'importo, periodo e luogo di esecuzione e precisanti se essi furono effettuati a regola d'arte e con buon esito;
 - f) attrezzature, mezzi d'opera, equipaggiamento tecnico, disponibili per l'esecuzione dell'appalto;
 - g) organico medio annuo dell'impresa e numero dei dirigenti per ciascuno degli ultimi tre anni;
 - h) nominativi dei tecnici o degli organi tecnici che facciano o meno parte integrante dell'impresa, di cui l'imprenditore disponerà per l'esecuzione dell'opera;
 - i) che tutte le dichiarazioni rese corrispondano a verità.
- Nel caso di imprese riunite, gli attestati e le dichiarazioni dovranno essere presentati oltretutto per l'impresa capogruppo, anche per le imprese mandanti. Le domande di partecipazione non vincolano comunque l'Amministrazione appaltante. Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 26 novembre 1984.

IL PRESIDENTE (Alberto Masini)

UNITÀ SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 70 - ALESSANDRIA

AVVISO DI GARE PER L'ANNO 1985

Si informa che l'U.S.S.L. N. 70 di Alessandria indirà, ai sensi degli art. 68 e 69 della L.R. 13 Gennaio 1981, n. 2 della Regione Piemonte, gare per le seguenti forniture di beni e/o servizi:

LICITAZIONI	importo presunto netto
Emoderivati	Lit. 170.000.000
Soluzioni galeniche	260.000.000
Sieri e vaccini	50.000.000
Pellicole radiografiche	670.000.000
Schermografie Kodak	55.000.000
Pellicole autofissanti Polaroid	65.000.000
Siringhe e aghi monouso	100.000.000
Suture Ethicon con e senza ago	160.000.000
Medicazione (garze, cotone, ecc.)	150.000.000
Soluzioni per emodialisi	170.000.000
Carne bovina	750.000.000
Salumi	110.000.000
Pasta alimentare	50.000.000
Olio alimentare	50.000.000
Pasta busta	160.000.000
Verdura fresca	270.000.000
Frutta fresca	170.000.000
Formaggi	150.000.000
Conigli, parti di tacchino e di pollo	80.000.000
Pane e grissini	90.000.000
Lenzuola ed effetti lettereci	55.000.000
Divise confezionate	50.000.000

Le domande di partecipazione, redatte in carta legale, dovranno pervenire entro le ore 12 del 10/12/84 a: U.S.S.L. n. 70 - Via Testore, 19 - 15100 Alessandria.

In essa le imprese dovranno dichiarare:

- di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 10 della Legge 30 marzo 1981, n. 113.
- di possedere le capacità finanziarie, economiche e tecniche per l'esecuzione delle forniture.

La richiesta di partecipazione non vincola l'U.S.S.L.

IL PRESIDENTE (Sen. Giuseppe Vignolo)



Basket

Roma senza PalaEUR E le promesse di Craxi e De Michelis?

Neppure il nuovo commissario ha risolto il problema - Dove verrà giocata la partita di Coppa Banco Roma-Armata Rossa?

Roma vivrà il 13 dicembre un grande avvenimento sportivo: l'incontro di Coppa dei Campioni di pallacanestro Bancoroma-Armata Rossa. Le sempre più larghe schiere di appassionati di basket capitolino e non solo capitolino sono mobilitate. S'intitino le richieste di biglietti: si parla dello «stutto esaurito»: quindicimila spettatori. Ed ecco il primo paradosso: a mano a mano che la prevendita segna nuovi record, cresce l'angoscia dei dirigenti del Banco. Dove metteremo, si chiedono, gli spettatori se come pare — il PalaEUR sarà ancora indisponibile? Il Palazzetto dello sport di viale Tiziano, dove attualmente la compagnia romana disputa il Campionato, contiene a malapena 5500 spettatori. E gli altri? L'atteso avvenimento sportivo rischia di diventare un problema di ordine pubblico, con una «rastrazione» per i tifosi che si accingevano a sostenere la squadra del cuore e resteranno, invece, fuori e un brutto colpo per chi faceva conto su un grosso incasso. Ma come, si chiederà lo sportivo della strada, quello che legge solo quei particolari quotidiani, non era tutto risolto

con il noto decisionismo craxiano e l'avvento alla testa della Lega basket del ministro De Michelis? E, infatti, così avvenne. Ricordate? Scandita la convenzione CONI-Ente Eur, non si trovò (non si volle trovare?) la soluzione per il proseguo della gestione. L'Ente, dichiarato inerte, dovrebbe essere stato sciolto da anni, ma manca il relativo decreto (che strano, certi decreti si fanno in 24 ore, certi non si fanno mai...), il Comitato olimpico, pertanto, non sa con chi siglare una nuova convenzione; i dipendenti, senza una prospettiva certa d'impiego, attuano una particolare

forma di protesta che blocca l'attività sportiva; il passaggio delle competenze al Comune non si attua perché ci sono in ballo grossi interessi (la DC ha presentato addirittura una proposta di legge per resuscitare un nuovo Ente-carrozza). Niente paura: ci pensa il Governo. Tra gli osanna dei soliti giornalisti, Craxi emana il consueto decreto-legge, che prevede un finanziamento di 15 miliardi e lo manda in Parlamento. Bene: a giorni il PalaEUR riapre, grazie Presidente! E, invece, il PalaEUR non riapre proprio per niente. Comitati e «mugugno» i dirigenti del Ban-

co che, pensando alla gara con i cestisti sovietici, lanciano angosciosi messaggi. Calano: c'è la mossa vincente. Il ministro De Michelis della cordata del Presidente del Consiglio conquista inopinatamente la poltrona più ambito della Lega basket e subito annuncia che suo primo impegno sarà riaprire il PalaEUR. Sospiro di sollievo: i politici qualche volta servono, proclamano certi mentori dell'autonomia dello sport. E, invece, il PalaEUR non riapre proprio per niente, malgrado la DC romana, guidata da Nicola Signorile che fu per anni ministro delegato allo sport (e mai preoccupato di sciogliere il nodo

Eur) aggiunga la sua voce al coro dei plaudenti. Che si può fare? Ma che diamine, non ci avevamo pensato: un socialista al posto di Commissario dell'Ente, ecco la soluzione. Detto fatto, Bettino Craxi partorisce un altro decreto e spedisce a quel punto un vecchio amico di Partito. Stavolta, l'esperienza insegna, i commentatori sono più cauti. «Un altro passo avanti» si limitano a mormorare. Perché un passo avanti? Perché un altro passo avanti? E il nuovo che fa? Niente per ora. Una città come Roma resta senza il basket, il basket degno della sua tradizione, dei suoi successi nazionali ed internazionali e del suo grande pubblico. Non è in grado di ospitare degnamente la Coppa dei Campioni: risultato di insipienza, di calcoli meschini e della presunzione che i decreti risolvono i problemi. Il risultato di una buona legge, che poteva (doveva) essere da tempo emanata dallo scioglimento dell'Ente e di una destinazione del suo patrimonio.

Nedo Canetti

Il consueto anticipo TV del basket riguarda oggi la partita di A.E. Ferrara (Pagine American Eagle) Ritri (10/17,30). In TV dalle 18,15 sui RaiTre.

mando che è assurdo pretendere che aprano gli alberghi per tre o quattro giorni in attesa del ponte di Sant'Ambrogio e delle vacanze di Natale. Ma gli uffici del turismo, fatti i conti, ritengono che la pubblicità derivata dalla Coppa valga bene l'apertura occasionale degli alberghi. La pubblicità, come sapete, è l'anima del turismo. E torniamo alla Coppa che quest'anno ha molte probabilità di diventare spesso azzurra. Dalle World Series di Samsario e di Puy Saint Vincent l'indicazione più netta è che le squadre italiane — uomini e donne — siano le più compatte. Sì, le donne vanno forte solo tra i pali stretti e la scelta dei pali stretti è tecnica e politica a giudizio del presidente della Fisi Arrigo Gattai e dal direttore agonistico delle ragazze Daniele Cimini: «Siamo forti in slalom? Bene, puntiamo a fondo sullo slalom. Se quel che conta è vincere è lì che vinceremo». E lì si è vinto il titolo olimpico. Ma questa è scelta tecnico-politica non può durare in eterno e infatti dopo la conclusione della scorsa stagione le ragazze hanno lavorato molto anche tra i pali larghi dello slalom gigante. Ma abbiamo una sola specialista, Daniela Zini. Le altre sembrano troppo ingabbiate nella scelta tecnico-politica dello slalom speciale per sembrare capaci di calarsi in una realtà agonistica che capiscono poco e che non sanno condividere. Chissà, forse hanno ragione loro visto che vincono.

Remo Musumeci



Sgl

Scatta oggi a Courmayeur la Coppa del mondo

Bravissimi in slalom per il resto chissà...

La Quario, la Zini e la Magoni meritano di stare tra le favorite nello «speciale», mentre nel «gigante» l'unica specialista è la Zini

Dal nostro inviato
COURMAYEUR — Il privilegio di inaugurare la Coppa del Mondo numero 18 tocca alle ragazze con uno slalom speciale sulle nevi di Courmayeur. Quella di oggi sarà la centocinquantesima gara tra i pali stretti dello slalom, specificamente tecnica dove basta un microscopico errore per uscire di pista o per sciappare centesimi di secondo che in gara tanto brevi sembrano eternità. Tra le sciatrici in attività la svizzera Erika Hess ha vinto 15 volte, una di più della francese Perrine Felen. La più brava delle azzurre è Nina Quario, quattro volte prima al termine delle due manches. Lo slalom è la corsa delle italiane che hanno vinto dieci volte e che oggi come complesso di squadra sono le più forti. E infatti tre di loro possono vincere.

Il problema di questa complessa e ricchissima stagione è di non essere in forma totale adesso ma di esserlo in febbraio quando sulle nevi dell'Alta Vallina saranno in palio i titoli mondiali. Le World Series di Samsario hanno indicato le solite protagoniste esaltando le qualità agonistiche della campionessa olimpica Paoletta Magoni. La giovanissima slalomista di Selvino vorrebbe raggiungere quell'oro olimpico la vittoria in Coppa del Mondo e nessuno può dire che le manchino le qualità per riuscirci.

Due anni fa la piccola montanara svizzera Erika Hess sembrava invincibile, quasi che fosse nata per sciare tra i pali stretti. Non sbagliava mai e le rare volte che commetteva un errore in una delle due discese trovava il modo di rimediare nell'altra. Poi Erika cominciò a cimentarsi sui tracciati mozzafiato della discesa e perse molto di quelle qualità che l'avevano ingigantita in brevissimo tempo. Oggi la piccola svizzera non è più invincibile anche se è difficile pensare che possa perdere la Coppa vinta la scorsa stagione dopo una lunga e appassionante battaglia con Hanni Wenzel.

La forza d'urto delle azzurre è impressionante, maria Rosa Quario, Daniela Zini e Paoletta Magoni dispongono di una abilità tecnica elevatissima e tutte e tre meritano di stare tra le favorite. Ma è ancora presto per dire chi sta meglio, chi è nelle migliori condizioni di forma e



MARIA ROSA QUARIO

che tipo di scelta ha fatto: le gare di Coppa, la Coppa stessa, il titolo mondiale? A Samsario è stata sperimentata la formula del futuro: le trenta migliori della prima discesa partecipano alla seconda. La trentesima classificata parte per prima e la prima per ultima. Questa formula non sarà usata nella prima parte della Coppa del Mondo ma soltanto in quella conclusiva e cioè nelle gare americane nel mese di marzo.

Si è scritto cento volte che la sci è troppo e con troppa intensità in un breve arco di tempo. Tutti ne sono convinti che nessuno sia qualunqua per attendere questa follia. La Coppa sarà anche vecchia e svilita dall'uso. E tuttavia tutti la vogliono. Gli organizzatori valdostani sono venuti a Milano due volte per presentare le loro manifestazioni. Perché sport in montagna significa turismo. Molti albergatori si lamentano affer-

Sul risultati del referendum sulla legge del Trentino che assegna alla Federcaccia la gestione dell'attività venatoria il compagno sen. Carlo Fermariello, presidente dell'ARCI-Caccia e dell'UNAVI, l'associazione che raggruppa le Associazioni venatorie, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Come è noto i risultati del recente referendum nel Trentino non hanno consentito, per pochi voti, l'abrogazione della legge 56/78 che affida la gestione della caccia alla sola Federcaccia. La situazione, assolutamente insostenibile, deve essere comunemente sanata. Lo esige, oltre che un elementare dovere democratico, anche l'accordo stipulato ultimamente tra cacciatori,

Dichiarazione di Fermariello sui risultati del referendum nel Trentino

agricoltori e Regioni. Nella competizione referendaria dei giorni scorsi le altre associazioni venatorie nazionali riconosciute, aderenti all'UNAVI, che invano nei mesi precedenti avevano insistito per un accordo, pur essendo orientate in senso abrogazionista, si sono mosse, per ragioni evidenti, con cautela e forse addirittura con impaccio. A questo punto deve essere chiaro che, per il futuro, atteggiamenti solo unilateramente prudenti, non potranno più ripetere e che anzi ogni altra residua posizione integralista verrà fermamente combattuta. A cominciare da Trento, ove ancora una volta, responsabilmente, sollecitiamo una soluzione concordata della anacronistica controversia in atto.

L'OROLOGIO
REVUE
E' SEMPRE ESATTO DAL 1853
ORGANIZZAZIONE PER L'ITALIA REVUE AVION
20122 Milano - Corso Monforte, 2

COMUNE DI BOLOGNA
ATER/EMILIA ROMAGNA TEATRO
ARENA DEL SOLE
Bologna - Via Indipendenza, 44 - Tel. 234815

Dall'8 al 16 Dicembre EMILIA ROMAGNA TEATRO presenta:
DELITTO E CASTIGO
di F. DOSTOEVSKIJ
CORRADO PANI
TINO SCHIRINZI
REMO GIRONE
ROSA DI LUCIA
MAIO VALGOTI
PAOLA DIONISOTTI
regia: YURI LYUBIMOV

Prenotazioni e vendita biglietti presso il botteghino del teatro tutti i giorni dalle ore 10,30 alle 18,30.
Prezzi: L. 20.000 - L. 15.000 - L. 10.000.
Orario spettacoli: feriali ore 20,30, festivi ore 15,30

L'AMORE
IL LAVORO
IL DENARO
CHIEDI A BARBANERA
IN EDICOLA A L. 3.500

PRIMARIA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE
RICERCA
per il proprio CENTRO ELABORAZIONE DATI
PROGRAMMATORI - ANALISTI
Si richiede: livello culturale medio-superiore, precedenti esperienze professionali.
La sede di lavoro è BOLOGNA
Inviare dettagliato curriculum vitae a: Casella Postale AD 1705 Rif. GCD - 40100 BOLOGNA

Questo annuncio è rivolto a tutti coloro che sono interessati nel settore della distribuzione automatica. È l'opportunità di svolgere o ampliare un'attività di sicuro successo impiegando capitali da un minimo di L. 7.000.000. Massime garanzie di professionalità.
Per informazioni scrivere indicando indirizzo e numero telefonico a:
CASSETTA SPI 106/V - 31100 TREVISO

QA
La Questione Agraria
In questo numero
Gorgoni La divisione internazionale del lavoro in agricoltura
Laurent La politica del rinnovamento tecnologico in Francia
Corsani - De Benedictis
De Filippis - Fabiani - Mastrostefano
Saccomandi Contributi per il nuovo Piano agricolo-alimentare
Montresor Un caso di integrazione verticale Vellante Un confronto tra gli economisti agrari in Italia
14, 1984
FAE Editore s.r.l.
v.le Mozza 106 - 20127 Milano - sp. abb. post. gr. IV/70